Anno XXVIII. Martedì 3 Agosto 1875 N. 178.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

GLI STIPENDI DEI MAESTRI ELEMENTARI in Francia ed in Italia

La strenua lotta che i maestri sostengono contro l' ignoranza, non è meno importante di quella che un valoroso esercito combatte in campo aperto contro un nemico agguerrito; e, senza tema di essere smentito, dirò che l' una vittoria vale l' altra certamente. E siccome Napoleone lasciò scritto che il patriottismo dei soldati a nulla approderebbe in battaglia quando essi fossero a stomaco vuoto, così non sarò biasimato se con poche parole ricorderò quanto fa oggi la Francia per i suoi maestri, e quanto fece l' Italia in 16 lunghi anni.

I maestri francesi rammenteranno sempre con gioia la seduta del 19 luglio 1875 in cui l' assemblea nazionale, perchè si aumentassero i loro stipendii, votò un credito di dieci milioni e mezzo. Riassumo le parti più importanti di questa provvida legge. Coll' articolo I° il minimo degli stipendi per gl' istitutori ed istitutrici pubblici è fissato come segue:

Istitutori titolari divisi in 4 classi:

4.ª classe	L.	900
3.ª »	»	1000
2.ª »	»	1100
1.ª »	»	1200

Istitutrici titolari divise in 3 classi:

3.ª classe	L.	700
2.ª »	»	800
1.ª »	»	900

Il medesimo articolo migliora d'assai la condizione dei maestri e delle maestre così detti *aggiunti* ai quali è sempre aperta la porta per divenire titolari e così ottenere i suindicati stipendi.

L' articolo 3° fissa un aumento di cento lire a chi ottiene una patente completa. L' articolo 4° rimunera con altre cento lire chi meritasse una medaglia d' argento.

Pochi furono gli emendamenti proposti e furono anche ritirati dai loro autori per non porre impedimento di sorta all' adozione di una legge la quale, io credo, produrrà migliori frutti di quello non faccia un fascio di circolari scritte con ottime intenzioni sì, ma costrette a lasciare il tempo che trovano.

Tutte le frazioni di quella numerosa assemblea, dopo avere ascoltata con interesse la parola eloquente del deputato Francesco Rive, votarono unanimi la legge. L' illustre oratore rammentò che l' anno trascorso nel solo dipartimento del Nord, 30 posti da maestro sarebbero rimasti scoperti, se non venivano occupati da 30 docenti profughi alsaziani; e che al finire dell' anno stesso, già 16 maestri si erano dedicati al commercio, tre avevano ottenuto un impiego nelle contribuzioni indirette e altri 6 avevano scelta altra carriera. Deplorò che i sussidii governativi non trovano oramai più postulanti e che gl' insegnanti disertano le scuole e non amano più la loro professione.

Se ciò non si verifica troppo sensibilmente in Italia gli è per altra causa che giova qui ricordare. Si tollerano nelle scuole ottomila docenti sprovvisti di regolare patente: poi le prove per ottenerla sono così deboli che i temi i quali si danno in Francia per avere un sussidio governativo ad una scuola normale, sono spesse volte più difficili di quelli che in Italia si danno per riuscire maestri; e non esagero. Leggete il *Journal des Instituteurs.* Arrogi che sino ad oggi, fortunatamente, molte donne si sono dedicate e si dedicano all' insegnamento elementare, e così vanno riempiendo i vuoti lasciati dai maestri nelle classi inferiori.

Che cosa abbiamo fatto in Italia per togliere questi inconvenienti? che cosa facciamo tuttora? È una confessione dolorosa purtroppo ed umiliante. In questi 16 anni, abbiamo cambiato parecchie volte i programmi, gli orari ed i libri di testo; ogni ministro, e furono parecchi assai, ha fatto ai maestri primarii le più lusinghiere promesse, ma poi..... non si è aumentato d' un soldo il *minimum* dei loro stipendi, adducendo la scusa delle strettezze finanziarie.

Concludo col dire che fino a quando il Parlamento e le Commissioni tratte dal suo seno per studiare la legge sull' istruzione primaria, dormiranno della grossa, e lascieranno sulle tabelle degli stipendii l' eterno *minimum* di Lire 333; il progresso delle scuole italiane, poche eccettuate, avrà il valore di un rebus o di una sciarada la cui soluzione è affidata ai poveri di spirito.

E. A.

Il viaggio dell' Onor. Venturi

Intorno al viaggio del Sindaco Venturi l' *Opinione* pubblica un notevole articolo di cui ci piace riprodurre i brani seguenti:

« Il Sindaco di Roma è giunto a Londra e già incominciano a giungere i particolari del suo soggiorno in quella città. Il suo passaggio per Parigi ha avuto non esitiamo a dirlo una importanza politica che non può nè deve rimanere inosservata. Le festose accoglienze alle quali il comm. Venturi è stato fatto segno per parte del maresciallo Mac-Mahon e delle principali Autorità, non sono da considerarsi come un semplice omaggio alla persona del nostro primo magistrato municipale, ma furono indirizzate a Roma capitale del Regno d' Italia, i fogli clericali non sanno darsene pace.

« La Francia ha riconosciuto il nuovo ordine di cose nel nostro paese, e ai clericali importerebbe di mantener viva nei loro amici l' opinione che questo riconoscimento sia stato imposto da una necessità politica e lo si debba ritener rivocabile secondo le vicende dell' avvenire »

Quindi, dopo aver detto che a un prode e leale soldato come il maresciallo Mac-Mahon, non poteva nemmeno passare per la mente di usare delle scortesie e di ricorrere a dei sotterfugi per non rendere gli onori al Sindaco della prima città d'Italia, e dopo aver detto che contro questa condotta del Presidente della Repubblica non protestano nemmeno i clericali francesi, i quali al di sopra dell' interesse del partito pensano al decoro della Francia, l' *Opinione* soggiunge:

« Non dissimile dal contegno del Presidente e del Governo francese è stato quello della stampa e della popolazione di Parigi. La nostra città ha ricevuto, per mezzo del suo Sindaco, numerose dimostrazioni di simpatia. Il nome di Roma esercita pur sempre un gran fascino. È assai probabile che la presenza in forma privata di qualunque altro magistrato municipale a Parigi sarebbe passata inosservata o poco meno; ma si tratta del Sindaco di Roma e la cosa muta aspetto. È il Sindaco della città che rammenta glorie secolari, che riassume due civiltà, e che ora è risorta a nuova vita non già per ritornare ad essere padrona del mondo, ma per giovarsi della sua forza morale, giusta i dettami e i principii del diritto moderno.

« Roma che ha scosso il giogo del potere temporale e si è posta a capo di una libera nazione, non è meno grande di Roma antica o di Roma papale. Ha compiuto due missioni, e ne inizia una terza; tale è il sentimento che sta nella coscienza universale rispetto a questa città che non a torto fu detta eterna, perchè si trasforma secondo i tempi e sulle rovine della passata grandezza ha la virtù d' innalzare i monumenti della grandezza novella.

« Roma ha ragione di andar lieta di questa specie di culto che tutti quasi soggiogati da una magica forza, le professano. »

L' *Opinione* conclude augurandosi che gli amministratori del Comune conoscano i doveri che loro impone questa condizione di cose e si persuadano una volta che i sacrifizii non sono gravi quando debbono servire ad uno scopo ben chiaro da conseguirsi per mezzo di un determinato programma. È necessario che Roma si mostri ogni giorno più degna della stima e dell' ammirazione del mondo civile.

Notizie Italiane

TORINO (2) Ieri nello studio del comm. avv. Spantigati aveva luogo l' annunciata adunanza dei deputati dell'Opposizione.

Assistevano fra gli altri gli onorevoli Arnulfi, Bosia, Cantoni, Colombini, Coppino, Corte, Depretis, Dossena, Ercole, Farini, Germanetti, Martinotti, Micheloni, Mongini, Pissavini, Roberti, Saluzzo, Spantigati, Strada e Villa.

Si discusse sulla opportunità di avere a Roma un organo dell' Opposizione parlamentare, un giornale che vigorosamente ne propugnasse i principii.

Sull' iniziativa presa dal deputato Nicotera l' adunanza non credette per ora di pronunciarsi in modo deciso; il deputato *Corte*, nel discorso che terrà di questa settimana agli elettori di Rovigo, dirà qualche cosa in proposito.

L' adunanza si sciolse dopo aver votata la seguente deliberazione:

« Si incarica il presidente, onorevole Depretis, di concertarsi coi deputati d'Opposizione delle altre provincie sulle questioni principali che si agiteranno nella prossima sessione della Camera. »

CIVITAVECCHIA — Mandano per dispaccio alla *Gazzetta d' Italia*:

Al banchetto che fu dato nello stabilimento Bruzzesi in onore del gen. Garibaldi intervennero molte notabilità politiche, alcuni rappresentanti del Municipio, della Camera di Commercio, della stampa e della Massoneria.

Il gen. Garibaldi propose un brindisi al Mancini, allo Sclopis, al prof. Sbarbaro ed a sir Richard apostoli dello arbitrato internazionale.

Presero la parola il deputato Oliva, il professor Sbarbaro ed altri.

Fu fatto un brindisi al Re Vittorio Emanuele, ad Aurelio Saffi ed a Giuseppe Mazzini.

Trovavasi presente al banchetto tutta la famiglia del gen. Garibaldi.

Il porto era imbandierato.

CAPUA — L' arcivescovo metropolitano di Capua, monsignor Apuzzo, è stato messo fuori da quel palazzo arcivescovile, dalla stessa porta per la quale entrò in grazia alle premure dell' on. De Falco, ed alla tolleranza del suo successore.

NAPOLI — Il *Piccolo* reca che sono state presentate alla Deputazione provinciale alcune proteste contro le ultime elezioni comunali.

Notizie Estere

SVIZZERA — I fatti del Gottardo sono molto più gravi di quanto narrano i giornali svizzeri.

I minatori della galleria, in gran parte italiani, avevano già molte ragioni di malcontento. Un'altra se ne aggiunse. Si volle toglier loro una mezz'ora di riposo, concessa prima per dar tempo dopo lo scoppio delle mine di dileguarsi il fumo e l'aria viziata, irrespirabile, della dinamite.

Gli operai si misero perciò in isciopero, ma senza violenza. Chi voleva lavorare non era impedito. Così erano le cose quando verso le 5 pom. del 28 giunse una compagnia di soldati del cantone di Uri.

Il *maire* del luogo, Arnold, affacciatosi al balcone della sua casa ordinò che a colpi di fucile fosse dispersa la folla degli operai scioperanti. Degli italiani ne furono così assassinati 4 o 5: parecchi sono i feriti. Dei soldati nessuno ebbe una scalfittura, e così cade l'asserzione dei giornali svizzeri che « gli operai fecero cadere una grandine di pietre sui soldati ». Bisogna dire che quelle pietre fossero molto insensibili e mal tirate, se nessun soldato ne fu ferito!

Il giorno 30 a Goeschenen era ancor grande l'agitazione: 80 operai furono rimessi in libertà, e 8 ritenuti in arresto.

AMERICA — Negli Stati Uniti di Colombia il tema più importante che occupa la pubblica opinione ed il governo è la spaventevole catastrofe prodotta dal terremoto pel 18 maggio u. s. Da per tutto si fanno sottoscrizioni, e il Congresso deliberava un sussidio di 300,000 dollari per soccorrere i superstiti di sì grave calamità, però per aiutare tutti si richiederebbero molti milioni di dollari.

Oltre la città di Cucuta sono scomparse altre venti città ed un gran numero di borgate e villaggi, mentre si fanno ascendere a cinque mila circa le vittime sepolte sotto le ruine. Le poche famiglie rimaste incolumi dal flagello sono accampate nelle campagne, senza alcun soccorso, e quel poco che erano pervenuto a salvare fu ad esse derubato da un branco di ladri, che piombarono su quegl' infelici come fameliche iene.

Rimangono tuttora insepolti migliaia di cadaveri e di bestie equine, per cui l'aria esala un fetido miasma che si sente a molte miglia di distanza; da ciò potrebbe svilupparsi un'epidemia, che mieterebbe quei pochi lasciati illesi dal terremoto.

GRECIA — Si hanno le prime notizie telegrafiche delle elezioni generali compiutesi in Grecia. Il movimento elettorale aveva preso vaste proporzioni, ma però l'ordine era perfetto e si sperava che non sarebbe stato turbato neppure il dì in cui dalle urne uscirebbe il responso sulle sorti della nazione.

Accorsero numerosissimi elettori alle urne al grido di *Viva Tricupis*, e pare che il Ministero radicale otterrà la vittoria. Per la sera del 31 si apprestava una grande luminaria, appena conosciuto l'esito delle elezioni.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 29 Luglio nella sua parte ufficiale conteneva:

La Legge 29 Giugno che proroga per cinque anni la facoltà accordata dagli articoli 13, 14, 15, 16 e 250 della legge comunale e le altre disposizioni contenute nella legge 18 agosto 1870.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno nel personale giudiziario.

— Quella del 30 portava:

R. decreto 29 giugno, che sopprime il comune di Castel San Giovanni e lo unisce a quello di Castel Ritaldi, col nome di « Comune dei castelli Ritaldi e di S. Giovanni. »

R. decreto 2 luglio, che concede agli individui indicati in annesso elenco la facoltà di occupare determinate aree e derivarvi delle acque.

R. decreto 17 giugno, che approva il regolamento per la Borsa di commercio di Venezia.

R. decreto 29 giugno, che autorizza la « Banca popolare pesarese », sedente in Pesaro.

Disposizioni nel personale dell' Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

— E quella del 31 recava:

R. decreto 20 giugno che abilita la Società sedente in Parigi col nome di « Le Seine » e colla ragione sociale E. Seure e compagnia ad operare nel Regno a termini dei suoi statuti.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

L' AGRICOLTURA
e le leggi sulla caccia

(Cont. e fine vedi N. d' ieri)

Si è detto ancora: limitate la cacciagione ai soli uccelli insettivori; bella idea anche questa che colpisce ed abbaglia, ma è sempre di quelle del senso comune non di quelle altre. Prima di tutto chi si incarica di insegnare proprio ornitologia ed entomologia insieme ai cacciatori ed uccellatori? chi li sorveglia perchè non appuntino il fucile a questi piuttosto che a quelli e non tendano le reti agli uni piuttosto che agli altri, sopratutto chi li costringe a lasciare andar liberi gli uni e tenersi gli altri soltanto, quando sieno caduti nelle panie insieme?

Egli è che il difficile non sta nel fare le leggi ed i regolamenti, bensì nel farli ossservare, e, sia detto a quattr'occhi, di leggi che non si osservano ne abbiamo già di troppe e noi e i nostri bravi vicini; ma si dice che essi medesimi abbiano suggerito a quest'uopo come un espediente che si proibisca agli uccellatori di tenere uccelli di richiamo della specie insettivori. Domando perdono alla sagacia dei nostri nuovi e vecchi amici, ma in fatto di uccellagione essi non sono informati quanto un dilettante di roccoli.

Vengano adunque per un momento a scuola di cotestoro ed impareranno come col richiamo dei soli fringuelli e collo stormire dei passeri e col fischietto dell'uccellatore (frugivori tutti) si accalappiano usignuoli e beccafichi di passaggio, e cingallegre e capinere e pettirossi e silvie d'ogni famiglia e perfino zigoli e cuculi, tutti uccelli insettivori, i quali seguono lo squittire del tordo come il fischiare del merlo; cosicchè nella più parte dei casi nessuno si cura di tenere i richiami di questi così detti uccelletti del becco gentile e tuttavia essi diventano, in un certo momento della stagione venatoria, la preda migliore e la più prelibata imbandigione.

E d'altronde a voler proprio distinguere recisamente fra uccelli insettivori e granivori, si urterebbe in una delle solite difficoltà, per cui le soverchie classificazioni riescono talvolta l'antitesi delle spiegazioni e delle distinzioni.

Tutti sanno che molti uccelli si fanno insettivori in alcune epoche dell'anno ed in alcune determinate condizioni della vita, (mentre in altre sono esclusivamente granivori, esempio i passeri più sopra citati che sono volta a volta insettivori, granivori e fruttivori. Ed è fin'anche possibile che gli uni si accontentino del cibo degli altri o lo preferiscano a seconda dei casi, non avendo forse la natura fatte le parti in modo definitivo fra loro. E ciò sanno i prelodati uccellatori; perchè apprestano a tutti insettivori e granivori l'unica farina di grano turco e li sentono tutti cantare allegramente per la soddisfazione.

Se non che vedendo noi tanta insistenza e tanto protezionismo nei nostri amici ornitofili d'oltremonte, confessiamo che quasi avremmo peccato di miscredenza e ci siamo domandati se proprio potevano essere così ingenui i nostri bravi vicini?

Abbiamo poi saputo che essi deploravano in modo particolare i grandi mezzi distruttori degli uccelli di passaggio in uso fra noi, soprattutto i roccoli e le così dette *passate*, o reti metalliche talvolta tese a chiudere lo sbocco delle piccole valli o gole alpine; lamentavano le grandi caccie alle quaglie di passaggio in riva al mare e tutti infine quei mezzi più distruttori degli uccelli migratori.

E fin qui riconosciamo che le loro lagnanze non sono irragionevoli dal loro punto di vista almeno; perocchè è giusto che ciascuno debba provvedere all'utile proprio da qualunque parte venga il danno. Ed è un fatto che se si distruggono gli uccelli di passaggio al di qua delle Alpi, questi non vanno poi a distruggere gli insetti e implicitamente nemmeno vanno a farsi accalappiare e mangiare al di là dei monti.

Confesso che a questo punto l'osservazione loro non ci parve così ingenua e trovammo anzi del caso di restituire ai nostri buoni vicini ornitologi e diplomatici tutta la nostra stima di gente saggia, veggente, previdente.

Ma è tempo che riassumiamo:

Le leggi proibitive e limitative della caccia non possono ritenersi leggi protettrici dell'agricoltura se non fatte molte riserve; a questo scopo di proteggere cioè l'interesse agrario rispetto all'uso della caccia, basta un articolo del Codice, in forza del quale la proprietà è dichiarata inviolabile e ciascuno può chiudere il campo al cacciatore ed ai suoi cani, all'uccellatore ed alle sue reti ed evitarne i danni.

Diffatti non si è mai dato il caso che gli agricoltori di nessun paese del mondo porgessero petizione a nessun Parlamento di libera nazione per aver una legge protettrice degli uccelli, mentre le mille volte accadde s'invocassero provvedimenti di altra natura come contro i furti campestri, i danni dei cacciatori e forse quelli cagionati dagli uccelli; sarebbe quindi il caso di invocare il proverbio, che un aiuto non invocato è un danno preparato; o quell'altro più di moda che dice: fra moglie e marito, ecc.

Le leggi che limitano l'esercizio della caccia sono anzitutto leggi finanziarie, leggi che limitano la libertà personale e come tali da imporsi con ogni riguardo; sono poi imposte indirette e come tali opportunissime.

In altri termini la cacciagione è nella comunione naturale, il Governo ne dispone nell'interesse di tutti; e chi ci si vuol divertire è giusto che paghi per chi non ha tempo e mezzi, e gli cede la sua parte del patrimonio comune.

Quindi tasse di licenza proporzionate, grandi se vuolsi, misurate al bisogno dell'erario e sopratutto riscosse rigorosamente e col più rigoroso controllo.

La proibizione della caccia in certe epoche dell'anno, e se vuolsi anche con certi modi più distruttivi è pure ottima cosa; ma sempre nell'interesse della finanza, perchè la libertà tenderebbe a diminuire un reddito dello Stato distruggendo un cespite d'entrata.

Rinunciamo a sostenere che la caccia possa essere una risorsa alimentare od anche un mestiere lucroso per alcuno e perciò da regolarsi ai riguardi dovuti alla libertà di tutti. Nello stato attuale delle cose, nei paesi civili e popolati la cacciagione aggiunge ben poco alle materie alimentari che si traggono dalle industrie dell'allevamento degli animali domestici e per di più questo poco appartiene al consumo di lusso. Il contadino che prende la beccaccia al laccio di crini corre ad offrire la sua preda alla mensa del ricco e mangia per suo conto pane e polenta senza curarsi della differenza. La caccia non è un mestiere, nè un'industria; perchè non offre, a lungo andare, alcun lucro se pure non cagiona delle perdite talvolta ruinose come tutti i capricci. La caccia è adunque un divertimento e come tale è giusto, come dissi, che chi se la gode paghi lo scotto.

Ma in tutto questo l'agricoltura ha poco o nulla a che fare. Chiamiamo quindi le cose col loro nome, giacchè la parola è fatta per intenderci. La legge sulla caccia è legge di carattere e scopo essenzialmente finanziario, è un'imposta indiretta e suntuaria che sta bene vi sia; in quanto agli insetti pur troppo è a ritenersi che di tutto questo non se ne diano per intesi.

F. ZANELLI.

Cronaca e fatti diversi

Concorso Agrario Regionale. — Daremo domani il sunto delle numerose deliberazioni prese dalla Commissione giudicatrice nelle due lunghe ed animate adunanze tenute ieri; ma ci affrettiamo a far noto che nel Concorso delle Aziende rurali della nostra provincia (i cui primi *premi d' onore* governativi furono vinti dal cav. Pavanelli e dal sig. Navarra) le medaglie offerte dal Comizio Agrario di Ferrara vennero così assegnate:

Medaglia d' argento dorato

Al conte Giovanni Gulinelli pel tenimento di *Buttifredo*.

Medaglia d' argento

Ai signori fratelli Ludergnani per la tenuta di *San Carlo*.

Medaglia di bronzo

Al cav. ing. Domenico Barbantini per podere *Casino*.

La Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl'Insegnanti in Ferrara nella sua adunanza speciale del 1° corr. dietro proposta del socio sig. Maestro *Ettore Azzi*, ad unanime voto deliberava di tenere nel prossimo autunno un corso di N. 3 letture pubbliche a pagamento, l'introito delle quali sarà devoluto a totale benefizio del Collegio d'Assisi che si sta per aprire in Milano allo scopo di raccoglierví ed istruirvi i figli dei maestri poveri e più benemeriti.

Gli argomenti a trattarsi e le altre indicazioni necessarie verranno pubblicate con apposito avviso. — Frattanto siamo in grado di affermare che le persone elette dalla Società stessa a tenere le suddette letture sono i Soci signori maestri *Azzi Ettore - Bellatti Achille - Vasè Primo*.

Auguriamo a questa bella e filantropica iniziativa un esito completo.

Esami scolastici. — Giorni sono, per invito fattoci gentilmente dai signori *Fordiani - Mari*, intervenimmo agli esami finali dati dagli alunni che frequentano l'istituto diretto dai suddetti signori. — Il signor *Fordiani* aprì la festa scolastica leggendo un suo discorso, in cui trattò segnatamente della *educazione*, e che gli procacciò meritati applausi. — Gli alunni risposero francamente alle dimande che loro vennero fatte dagli esaminatori, e negli esercizi pratici che ad essi furono dati, addimostrarono di avere approfittato non poco della istruzione loro impartita da que' due bravi istitutori. — Noi ce ne congratuliamo di cuore e cogli uni e cogli altri. — Cogli alunni perchè ci ripromettiamo che la patria non abbia in loro mal fondate le sue più belle speranze; cogli istitutori perchè alle doti della mente aggiungono quelle del cuore, circondando que' vezzosi scolaretti di cure paterne ed indirizzandoli al conseguimento di quelle nobili discipline che fanno del fanciullo un uomo utile a se stesso, alla famiglia, alla Società, alla *Patria*.

Notizie musicali. — Per il caso che lo spettacolo d'Opera a Venezia sapesse tentare qualche nostro concittadino a recarvisi, ci serviamo d'un telegramma gentilmente inviatoci, per annunziare che questa sera si rappresenterà *Rigoletto*, Giovedì *La Sonnambula* coll' Albani, Sabato *Il Trovatore* colla d' Angeri.

Teatro Tosi Borghi. — Domani sera il sig. *E. Bosco*, darà in questo Teatro un'accademia di scelta prestigiazione.

Fra le novità annoveransi il *Kangoò* ed il *Passaggio di Venere* eseguite colla Miss. Cristin.

La fama che lo precede, gli splendidi

risultati ottenuti ovunque, e le relazioni di molti giornali ci fanno fede sicura che non verrà smentita la sua abilità.

Speriamo che il pubblico Ferrarese accorrerà a quest' accademia dove troverà nel Bosco un perfetto e nobile successore del padre suo.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Agosto

Nascite — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Mazzucchi avv. Carlo di Ferrara, di anni 68, possidente, vedovo (. . . . . .) — Manfredini Luigi di Porotto, di anni 37, villico, coniugato (piemia) — Evangelisti Luigia di Santa Bianca, di anni 21, villica, moglie di Malagò Giovanni (broncopneumonite lenta).

Minori agli anni sette N. 1.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in *Via del Commercio* N. 16.

CREDITO FONDIARIO
della
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

ELENCO per ordine progressivo delle N. 103 Cartelle Fondiarie di questo Istituto estratte a sorte pubblicamente il 1.° Agosto 1875, e rimborsabili alla pari dal 1.° Ottobre 1875 in avanti, con cessazione di decorrenza degl' interessi dal detto giorno:

N. 21	N. 3284	N. 6370	N. 15951	N. 19067
» 81	» 3288	» 8865	» 16102	» 19362
» 318	» 3875	» 9692	» 16175	» 20318
» 464	» 3505	» 10738	» 16217	» 20400
» 493	» 4387	» 10859	» 16258	» 20789
» 631	» 4487	» 10940	» 16471	» 21062
» 633	» 4569	» 10971	» 16626	» 21610
» 862	» 5054	» 10998	» 16657	» 22307
» 880	» 5238	» 11132	» 17192	» 22382
» 992	» 5784	» 11650	» 17293	» 22439
» 1257	» 5882	» 11876	» 17438	» 22697
» 1286	» 6114	» 11918	» 17440	» 23118
» 1614	» 6386	» 12091	» 17659	» 23458
» 2050	» 6424	» 12907	» 17692	» 23490
» 2251	» 6437	» 13976	» 17694	» 24118
» 2343	» 6994	» 13198	» 17825	» 24207
» 2520	» 7120	» 13554	» 17885	» 24506
» 2550	» 7260	» 13771	» 18225	» 24819
» 2923	» 7596	» 13999	» 18227	» 25311
» 3031	» 8132	» 14195	» 18310	
» 3045	» 8219	» 14836	» 18621	

Cartelle estratte e non ancora presentate pel relativo pagamento nelle sottonotate Estrazioni:

1. *Febbraio* 1874 — N. 2161.
1. *Agosto* » — » 2323.
1. *Febbraio* 1875 — » 1668. 2906. 3118 6713. 13428. 21128. 22545.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Vienna* 1. — Andrassy interrompendo il suo congedo giunse qui oggi proveniente dall' Ungheria.

Santander 1. — I carlisti furono respinti sulla riva sinistra dell' Ebro.

Viana fu presa dopo un accanito combattimento.

Le truppe fecero 150 prigionieri.

Logrono è sbloccata.

Puycerda 1. — Martinez Campos incominciò iermattina a bombardare il forte Seo d' Urgell.

Torino 2. — L' adunanza dei deputati dell' opposizione ha stabilito d' incaricare Depretis di concertarsi coi deputati dell' opposizione delle altre provincie sulle questioni principali che si agiteranno nella prossima sessione della Camera.

New-York 1. — L' ex presidente Johnson è morto.

Venezia 2. — Il *Tempo* ha il seguente telegramma da Sion in data 1:

« Ieri presso il ponte Kruppo ebbe luogo un forte scontro. I cristiani, sorpresi sostenero una vigorosa lotta sulla strada di Klek. I turchi incendiarono le case dei cristiani nei villaggi di Dogliane e Drazevo. Un'altra legione d'insorti a Nevisigna presso Mostrar procede vittoriosa.

Londra 2. — Ieri il Principe Umberto si recò a visitare i sobborghi di Westend. Il Principe parte oggi col suo seguito per le provincie. Forse andrà in Irlanda.

Londra 2. — Al *meeting* a Hydepark chiedente la liberazione dei Feniani. Vi assistevano cinque deputati Irlandesi.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	31	2
Rendita italiana . .	76 — n	76 15 n
Prezzi fatti: Rend. it.	— —	— —
Oro.	21 48 c	21 45 c
Londra (3 mesi) . .	26 91 »	26 87 »
Francia (a vista) . .	106 95 »	107 — »
Prestito nazionale. .	59 50	— — n
Azioni Regia Tabacchi	822 — n	829 — »
Azioni Banca Nazionale	2036 — fm	2000 — »
Azioni Meridionali. .	330 — n	334 — »
Obbligazioni » . .	230 — »	— —
Banca Toscana. . .	1208 — »	1183 — »
Credito mobiliare. .	744 50 fm	752 — »
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	31	2
Rendita francese 3 0/0	66 30	66 55
» » 5 0/0	106 30	105 50
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 40	73 45
Ferrovie Lombarde .	226 —	226 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	225 —
» Romane . .	68 —	68 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	226 —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 20	25 22 5
» sull' Italia .	6 3/4	6 3/4
Consolidati inglesi .	94 5/8	94 —

Vienna 2. — Rendita austriaca 73 90 — in carta 71 — — Cambio su Londra 111 35 — Napoleoni 8 89

Berlino 2. — Rendita italiana 73 90 — Credito Mobiliare 389 50

Regio Ministero dell' Istruzione Pubblica

CONSIGLIO DIRETTIVO
DEL R. ISTITUTO DEI SORDO-MUTI DI MILANO

Avviso di Concorso

a favore de' Sordo-muti,
sia di condizione civile,
sia poveri di condizione non civile

Per il prossimo anno scolastico 1875-76 sono da conferirsi in questo R. Istituto:

I.° Cinque posti gratuiti, divisibili anche in semigratuiti, di fondazione o dello Stato o di Legati, a favore di Sordo-muti d' ambo i sessi, appartenenti a famiglie di *condizione civile*, di qualunque provincia del Regno;

II.° Un posto gratuito, divisibile anche in due posti semigratuiti, di fondazione del Consiglio Provinciale di Milano, a favore di Sordo-muti, dell'uno o dell'altro sesso, appartenenti parimenti a famiglie di *condizione civile* e della provincia di Milano;

III.° Due pensioni a favore di Sordomuti d'ambo i sessi, *poveri* e di *condizione non civile*, appartenenti a qualsiasi Provincia, da collocarsi in altri Istituti del Regno destinati appunto all' istruzione dei Sordo-muti poveri.

Il conferimento dei posti, di cui al N. I.°, verrà fatto dal Ministro della pubblica Istruzione sopra proposta del Consiglio Direttivo, se di fondazione dello Stato, a sensi dell' Art. 7 dello Statuto organico; o dal Consiglio, se d' istituzione privata, ed a norma delle tavole di fondazione.

La nomina al posto di fondazione, di cui al N. II.°, avrà sanzione dalla Deputazione Provinciale di Milano.

Il conferimento delle pensioni, di cui al N. III.°, verrà fatto dal Consiglio Direttivo a sensi dell'Art. 18 dello Statuto Organico.

Le domande di ammissione a tutti i posti suaccennati dovranno trasmettersi alla Direzione del R. Istituto in Milano, via S. Vincenzo N. 7, non più tardi del giorno 30 Agosto p. v. corredate dai documenti seguenti:

1.° Fede di nascita;

2.° Certificato medico, debitamente legalizzato nelle firme, nel quale sia constatata;

a) la sordità e mutolezza organica del candidato, coll' indicazione se è dalla nascita o da quale età, nel qual ultimo caso se ne additerà la causa;

b) la vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vajuolo naturale;

c) l' attitudine intellettuale all' istruzione;

d) la buona e robusta costituzione fisica e l' esenzione da qualsiasi malattia.

3.° Certificato municipale di buoni costumi del candidato e constatante lo stato e le ristrettezze economiche della famiglia, la condizione del padre, la sua cittadinanza del Regno d' Italia, i servigi eventualmente prestati allo Stato, ed altri titoli di benemerenza della famiglia, se il candidato abbia viventi i genitori, o se sia orfano d' ambedue o di uno di essi, e se abbia fratelli o sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o degli Istituti di pubblica beneficenza.

4.° Atto di obbligazione del padre o di chi ne fa le veci di ritirare l' alunno o l' alunna al termine dell' educazione o nei casi di rinvio previsti dai Regolamenti.

Per i posti gratuiti e semigratuiti, di cui al N. I.° e II.°, si richiede altresì una garanzia di persona benevisa, domiciliata in Milano, che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre o di chi ne fa le veci, per il puntuale pagamento dei contributi inerenti al posto optato.

I candidati di condizione civile che conseguissero un posto interamente gratuito dovranno però all' atto dell' ingresso nell' Istituto pagare la somma di L. 200 a titolo di provvista del primo corredo, e in ciascuno degli anni successivi altre L. 100 in rate trimestrali anticipate per manutenzione del corredo medesimo.

Quelli poi che conseguissero un posto semigratuito dovranno, oltre la spesa qui sopra accennata a titolo di corredo, corrispondere annue L. 350 a compimento dell' altra metà pensione.

Si avvisa anche che in questo R. Istituto trovansi vacanti alcuni posti a pagamento, la di cui pensione è di L. 700 annue, oltre il contributo pel primo corredo e per la manutenzione di vestiario come sopra si è indicato. Pel conseguimento di tali posti si richiedono tutti i documenti suaccennati, meno il certificato di ristrettezza di mezzi.

Milano, 26 Luglio 1875.

Il Presidente
PORRO.

Regno d'Italia
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359, sulle espropriazioni in causa di utilità pubblica:

RENDE NOTO

Che in seguito all' esecuzione dei lavori di alzamento delle Coronelle Fornace Guerra, Riva, Chiesa e Mensa a destra di Po eseguiti dall' appaltatore Campanati Ferdinando essendo occorso all'Azienda Idraulica di Ferrara di occupare stabilmente e danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza degli infradicendi proprietari, venne dall'Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatte le relative stime delle indennità sotto la data del 17 e 19 Maggio del corrente Anno 1875, le quali furono già accettate dalle Parti interessate ed approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con Dispaccio 24 Luglio 1875, N. 45903-8596, in Protocollo al N. 4887, nella complessiva somma di L. 1617. 01 divisa come appresso, e cioè:

1. A Bergami cavalier Pietro fu Paolo per . . . . . . L. 265. 25
2. A Caretti dottor Donino fu Luigi per . . . . . . » 44. 11
3. Rossi Cesare fu Evangelista per . . . . » 11. 30
4. Orlandini Giovanni per . » 30. 72
5. Lanzoni Giuseppe fu Giovanni per . . . . » 7. 84
6. Magnani Giuseppe fu Michele per . . . . » 21. 05
7. Coraini Giuseppe fu Angelo per . . . . » 31. 54
8. Franceschini Domingo per » 1206. 00

Totale L. 1617. 81

Tanto si deduce a pubblica notizia, affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette rappresentanti i fondi espropriati, presentino all'Ufficio della Prefettura di Ferrara i loro titoli di legittima opposizione al pagamento suddetto nel termine di giorni trenta, decorribili dalla data della inserzione del presente avviso sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine senza che siasi verificata alcuna opposizione, verrà eseguito il pagamento delle indennità suaccennate, rese così definitive, direttamente ai nominati proprietari, o altrimenti ne sarà fatta la distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall' art. 55 della legge precitata.

Ferrara 27 Luglio 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

ROSOLIO ALLA COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI VIENNA 1873

DI

NICOLÒ ZENI

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi ridotti e vantaggiosi

Bottiglia grande. . L. 4. —
Metà bottiglia . . » 2. —
Al dettaglio L. 3. 50 al Kilogramma.
Ai rivenditori si concede sconto.

VERE AMERICANE
MACCHINE A CUCIRE
della C.ia
SINGER
di New-York
HAID MÜLLER & C.
DEPOSITO A TORINO
6, Via San F.co da Paola 6

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe*.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

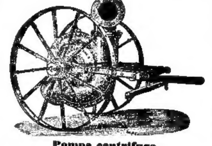
Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

JOHN & HENRY GWYNNE,

DI LONDRA

I suddetti costruttori, essendo da più anni esclusivamente dedicati alla costruzione di Macchine Idrauliche della più grande forza, sia per irrigazione, che per prosciugamenti (*come le pompe di prosciugamento a Ferrara, le più grandi nel mondo di quel sistema*), richiamano la particolare attenzione degli Agricoltori, Contrattori, Manifattori, ed Appaltatori, sulla loro *Pompa centrifuga portatile*.



Pompa centrifuga su carro a due ruote portatile

L'annessa figura rappresenta una di queste Pompe (montata su carro a due ruote).

Per la perfetta loro costruzione, esse sono ricercate ovunque si abbiano ad elevare grandi volumi d'acqua in breve tempo, e con poca spesa; e possono essere messe prontamente in azione.

Per informazioni e cataloghi rivolgersi a

JOHN & HENRY GWYNNE,
89, CANNON ST., LONDRA, E. C.
Guglielmo ing. Duman
FERRARA.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.** (4)

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituità, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, tàudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» » 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnia continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*. VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp.,
Via **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell'Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoti.

MALATTIE VENEREE - MALATTIE DELLA PELLE

(Cura radicale — Effetti garantiti).

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** del Professore **PIO MAZZOLINI**, ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l'efficacia, di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia*, *le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente ostruzioni epatiche, miliare cronica*, della quale impedisce la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriali. — DEPOSITO: in *Ferrara* farmacia NAVARRA, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Stabilimento H. A. Heberlein Milano

ESTRATTO DI TAMARINDO

concentrato nel vuoto

Ottenuto dal migliore tamarindo importato direttamente e preparato con cura tutt'affatto speciale, fornisce una bibita di tale bontà e purezza, impossibile a conseguirsi coi mezzi più o meno imperfetti generalmente praticati nelle officine secondarie.

L'Estratto di Tamarindo Heberlein da medici di grido, venne riconosciuto il *migliore* fra simili prodotti, tanto per la coscienziosa sua preparazione quanto per la sua sicurezza da qualsiasi adulterazione. Esso ha la consistenza di un sciroppo usuale, è limpido, di un bel coloro rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, non meno che alle persone più avverse all'uso di medicamenti.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Confettutieri e Caffettieri del Regno e dell'Estero.

Vendita all'ingrosso allo Stabilimento.

H. A. Heberlein
Via Passarella, N.° 8, Milano.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.